



ERBARIO

L'erbario è una collezione di piante essiccate e pressate, sistemate su fogli di carta e provviste di un cartellino su cui sono trascritte informazioni dettagliate sulla pianta e sul luogo in cui è stata raccolta. Una delle principali funzioni di un erbario è quella di riunire, in uno spazio relativamente ridotto, un gran numero di piante, provenienti da località anche assai distanti tra loro (l'Erbario dell'Università di Bologna, ad esempio, comprende più di 130.000 campioni, provenienti praticamente da tutto il mondo e rappresentanti tutto il regno vegetale, dalle alghe alle piante con fiore) permettendo in tal modo agli studiosi di compiere ricerche altrimenti assai difficoltose e dispendiose. La conservazione allo stato secco, infatti, non compromette la possibilità di compiere ricerche di tipo morfologico, anatomico e biochimico; grazie ai dati riportati sui cartellini è poi possibile studiare la distribuzione di una data pianta, e confrontare tra loro esemplari della stessa specie cresciuti in località differenti; nel caso di collezioni storiche è inoltre possibile paragonare la distribuzione nei secoli scorsi con quella attuale. L'erbario rappresenta quindi una ricchissima fonte di informazioni, utilizzabili, grazie anche ai nuovi metodi di ricerca ed alle nuove strumentazioni, da un gran numero di studiosi di discipline diverse. Accanto alle raccolte utilizzate per studi botanici, costantemente incrementate grazie alle attività di ricerca, l'Erbario dell'Università di Bologna possiede numerose collezioni storiche, le più antiche delle quali risalgono alla prima metà del '500.

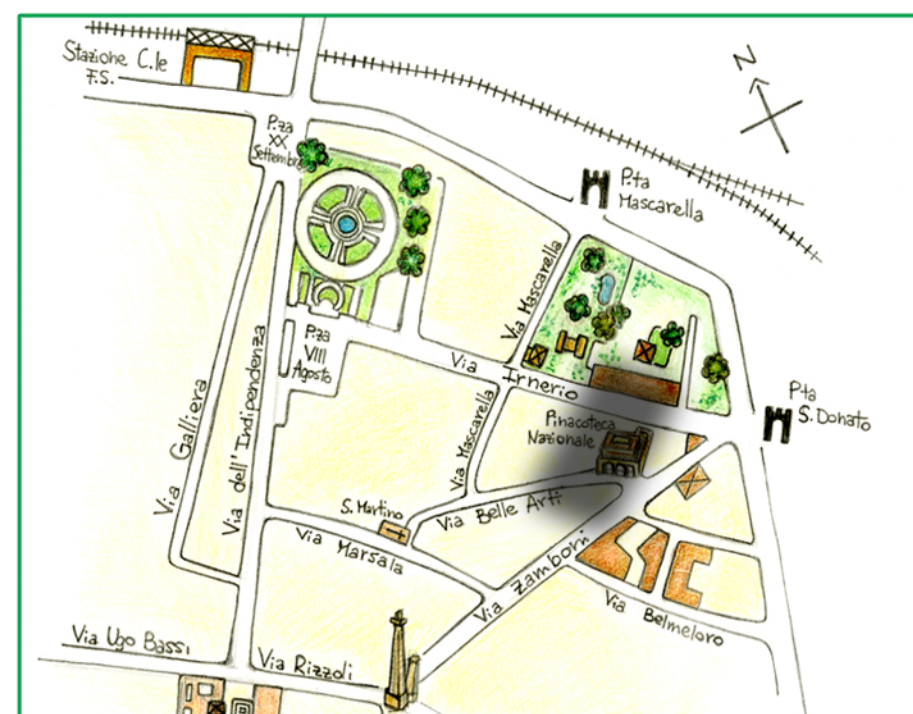
SCOPRI L'ORTO BOTANICO CON I QR CODE



www.sma.unibo.it

L'Orto Botanico ha recentemente introdotto un nuovo sistema per scoprire i suoi tesori in modo interattivo: i percorsi con codice QR. I codici QR sono leggibili da qualsiasi smartphone munito di un apposito programma di lettura e consentono al visitatore di ottenere rapidamente informazioni, fotografie, disegni o mappe riguardanti la zona dell'Orto in cui ci si trova.

Orto Botanico ed Erbario, via Irnerio, 42 - 40126 Bologna
www.sma.unibo.it/ortoerbario



Orto Botanico ed Erbario Contatti

sma.ortoerbario@unibo.it
051 20 91309 - Curatore
051 20 82991 - Aula Didattica
051 20 91297 - Giardinieri

Curatore: dott. Umberto Mossetti
umberto.mossetti@unibo.it

L'ingresso all'**Orto Botanico** è gratuito. L'Orto è parzialmente accessibile alle persone diversamente abili

Le collezioni dell'**Erbario** sono accessibili su appuntamento per documentati motivi di studio



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SISTEMA MUSEALE DI ATENEO



ORTO BOTANICO ED ERBARIO

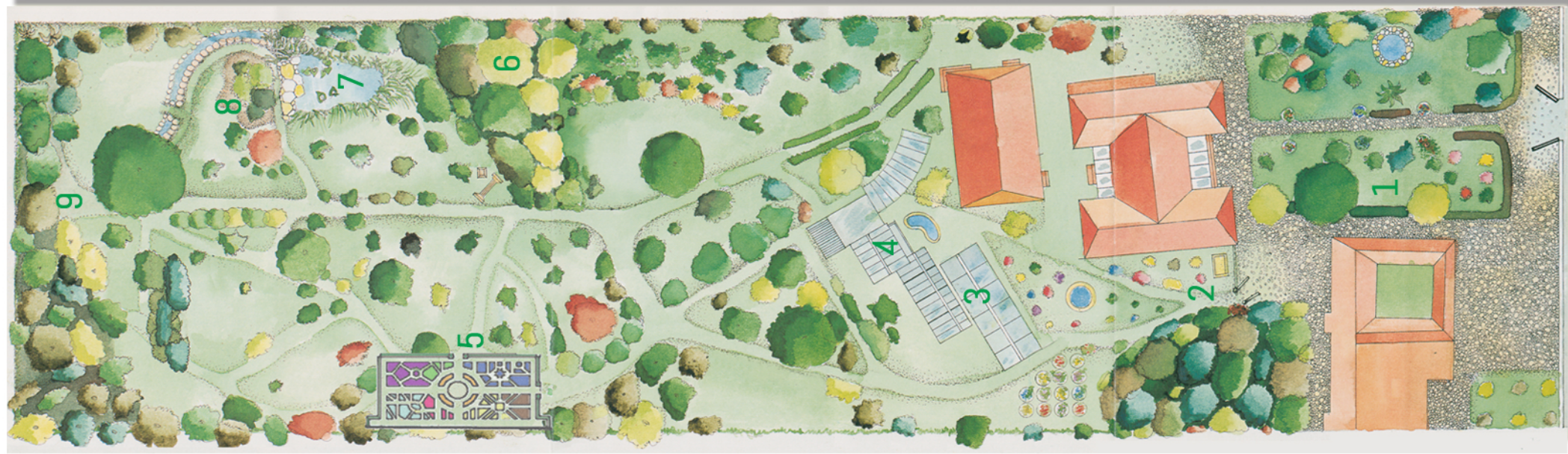


L'Orto Botanico e l'Erbario dell'Università di Bologna si trovano in via Irnerio 42, nel cuore della zona universitaria; nati entrambi nel XVI secolo, sono tra i più antichi d'Europa. L'Orto Botanico occupa una superficie di circa 2 ettari a pianta rettangolare che raggiunge le antiche mura della città. Al suo interno si trovano collezioni tematiche di particolare pregio e ricostruzioni di ambienti naturali. L'Orto dispone anche di quattro serre, due tropicali e due di piante succulente. Una piccola serra ospita una collezione di piante insettivore. L'Erbario, che comprende più di 100.000 campioni di piante, ospita tra l'altro le preziose collezioni di Ulisse Aldrovandi e Antonio Bertoloni.

Oltre all'attività didattica, rivolta in particolare all'Università ma anche alle scuole di ogni ordine e grado, ad associazioni e a gruppi di visitatori, l'Orto Botanico e l'Erbario svolgono un'intensa attività di supporto alla ricerca e partecipano a numerosi progetti universitari, nazionali e internazionali.



ORTO BOTANICO ED ERBARIO - SISTEMA MUSEALE DI ATENEO - VIA IRNERIO 42 BOLOGNA



mappa dell'Orto Botanico attuale



1 - IL GIARDINO ANTERIORE
Situato subito oltre il cancello d'ingresso, è caratterizzato principalmente da piante arboree, in particolare gimnosperme, largamente coltivate negli Orti Botanici europei. Particolarmente interessanti sono il grande Ginkgo, la pianta a seme di origine più antica, e la Metasequoia, conifera diffusa nel Terziario, circa 60 milioni di anni fa, e ritenuta estinta fino al 1945, quando ne furono scoperti alcuni esemplari nelle foreste della Cina occidentale. All'interno di quest'area è presente una fontana circondata da blocchi di gesso sui quali sono presenti piante tipiche della roccera.

2 - IL GIARDINO POSTERIORE

Dal cancello di fianco all'edificio principale si accede alla parte più ampia dell'Orto Botanico, che si estende fino alla cerchia delle mura della città; in questa zona si trovano le ricostruzioni ambientali (ad esempio, immediatamente a sinistra, la ricostruzione del bosco di latifoglie tipico della collina bolognese), le serre, l'orto dei semplici, le collezioni tematiche (tra cui quella delle rose spontanee del territorio bolognese), il bosco-parco. Subito oltre la cancellata è situata una vasca rotonda che accoglie piante acquatiche spontanee in Italia, alcune divenute ormai rare; un'altra vasca, posta poco oltre in posizione più soleggiata, ospita invece alcune specie esotiche.

3 - LA SERRA DELLE PIANTE SUCCULENTE

In questa collezione, iniziata e curata per anni da Giuseppe Lodi, professore di Botanica Farmaceutica, sono rappresentate tutte le principali famiglie di piante succulente. Le piante sono state disposte secondo un criterio geografico (un'aiuola quadrata con piante succulente neotropicali, originarie cioè dell'America centrale e meridionale, un'aiuola rettangolare con piante succulente paleotropicali, provenienti dall'Africa continentale, Madagascar e Canarie) e uno fisiologico (il bancale di sinistra contiene piante grasse di piccola e media taglia caratterizzate da succulenza fogliare, mentre il bancale di destra contiene piante caratterizzate da succulenza caulinare).

4 - LA SERRA TROPICALE

Ospita bromeliacee ed orchidee, tipiche degli strati alti delle fitte foreste pluviali, piante alimentari quali caffè e palme da cocco e da dattero, spezie, piante ornamentali, piante medicinali. Nei pressi si trova una piccola serra che ospita la collezione di piante carnivore, vegetali in grado di integrare la loro dieta utilizzando sostanze di origine animale, che si procurano grazie a svariate strategie di «cattura» ai danni di piccoli organismi, soprattutto insetti, riuscendo così a occupare ambienti estremamente poveri, dove poche piante riuscirebbero a vivere.

5 - L'ORTO DEI SEMPLICI

Gli Orti Botanici hanno un'origine lontana nel tempo. Il loro progenitore è l'Orto dei Semplici, luogo destinato nel Medioevo alla coltivazione e allo studio delle piante medicinali. L'Orto dei Semplici ora ricostituito entro lo spazio dell'Orto Botanico riprende la pianta e rievoca lo spirito del primo Orto bolognese, fondato nel 1568 da Ulisse Aldrovandi. In esso le piante sono ordinate, a scopo puramente didattico, in relazione al loro impiego più comune.

6 - IL BOSCO GOLENALE

Per giungere allo stagno si può attraversare un boschetto che rappresenta un esempio della boscaglia tipica di pianura, con piante amanti dell'umidità e in grado di tollerare anche saltuarie inondazioni. Tra gli alberi ritroviamo qui soprattutto il pioppo bianco assieme ad alcuni giovani frassini e aceri.

7 - LO STAGNO

Un piccolo specchio d'acqua dolce ospita specie animali e vegetali tipiche di un ecosistema che allo stato spontaneo sta scomparendo. Durante la bella stagione è sufficiente uno sguardo per rendersi conto della complessità del piccolo stagno; nelle sue acque basse le più svariate forme animali si spostano sul fondo o nuotano in superficie: tritoni, coleotteri, girini di rane e rospi, chiocciole, larve di libellula. Un pannello esplicativo illustra la successione delle piante dai bordi al centro dello stagno.

8 - IL GIARDINO ROCCIOSO

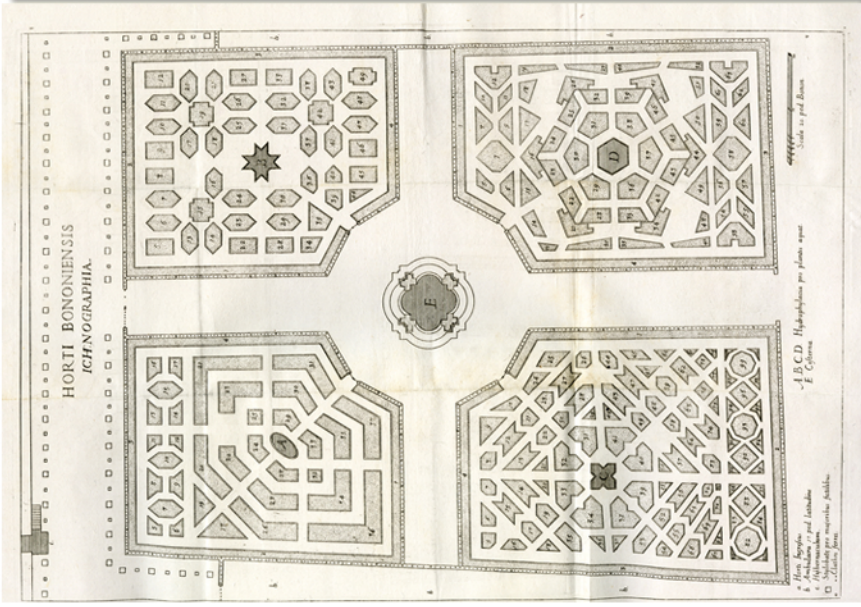
Nella prima parte del giardino roccioso sono collocati alcuni blocchi di gesso, una roccia presente in vasti affioramenti lungo la fascia pedecollinare bolognese e romagnola. È da queste zone che sono state prelevate e introdotte le piante tipiche del substrato gessoso.

Nelle fessure delle rocce più compatte vivono felci, Crassulacee del genere Sedum, dalle tipiche foglie rigonfie d'acqua, e l'opunzia, una cactacea nordamericana introdotta come specie ornamentale. Il progressivo accumulo di terriccio nelle fessure favorisce poi la comparsa di piante più sviluppate e con robusti apparati radicali come il cisto o il timo.

La seconda parte del giardino roccioso è invece caratterizzata dalla presenza di due tipi di rocce: più vicine ai gessi sono state inserite rocce basiche caratterizzate da una marcata presenza di carbonati (calcarei, dolomie, marne), dal cui distacco derivano i cosiddetti suoli alcalini. Nella zona più lontana sono invece presenti rocce acide, dal cui distacco si originano suoli con pH acido.

9 - IL BOSCO

La parte più settentrionale dell'Orto è occupata da un terrapieno che risale fino all'antica cinta muraria, confinante sul lato opposto con il viale di circonvallazione. Questo spazio è destinato, a ovest e nella parte centrale, alla ricostruzione dei boschi appenninici che ricoprono i versanti collinari e montani dell'Emilia, distribuendosi in senso altitudinale in fasce di vegetazione, ognuna con associazioni vegetali caratteristiche. Il settore orientale, più asciutto e soleggiato, ospita piante tipiche del bosco sempreverde dell'area mediterranea, ampiamente diffuso nelle zone centro-meridionali.



mappa del primo Orto Botanico (1568)